

Plaus in costume tradizionale in occasione della festa patronale di Santa Monica.

Domenica scorsa, l'associazione Heimatpflegeverein Naturns-Plaus, in collaborazione con l'Heimatpflegeverband Südtirol, ha organizzato a Plaus il primo pellegrinaggio in costume tradizionale. La festa patronale di Santa Monica è stata l'occasione perfetta per celebrare questo pellegrinaggio nella nuova chiesa, costruita sette anni fa accanto alla già esistente.

Grande partecipazione al pellegrinaggio in costume tradizionale

Domenica 25 agosto, a Plaus si è radunata una folla consistente di fedeli. Dalla canonica i partecipanti, rigorosamente in costume tradizionale, guidati dal canonico Stephan Astner e accompagnati da una delegazione proveniente dalla località tedesca di Bayrischzell, hanno raggiunto la chiesa con la reliquia di Santa Monica, donata alcuni anni fa alla parrocchia di Plaus dal canonico Stephan Astner. Da allora, la parrocchia celebra ogni anno assieme al suo donatore la festa patronale. In seguito il celebrante ha benedetto i partecipanti alla funzione con la reliquia mentre i cori parrocchiali di Plaus e Tablá-Stava e i suonatori di cetra del Meraner Zitherkreis hanno accompagnato la messa dialettale di Maridl Innerhofer.

Il costume tradizionale, un sostenibile abbigliamento festivo

La presidente di Heimatpflegeverband, Claudia Plaikner, ha salutato tutti i presenti e ringraziato gli organizzatori per l'ottimo lavoro nelle fasi di preparazione dell'evento e i numerosi partecipanti per la propria presenza in costume tradizionale. Plaikner ha inoltre sottolineato come il costume tradizionale contribuisca a rafforzare la religiosità della comunità e ha sottolineato la sostenibilità di questo abbigliamento, che spesso viene tramandato di generazione in generazione.

Il programma è stato completato da una visita guidata al ciclo della Danza della Morte del pittore e poeta Luis Stefan Stecher, seguita da un piacevole rinfresco.

Gli ospiti provenienti da vicino e da lontano si sono al termine salutati con l'augurio di ripetere l'incontro.

Foto: Manuela Schöpf